

Benin - L'azione dell'UNICEF



Benin: bambini rifugiati dal Togo mostrano i materiali scolastici ricevuti dall'UNICEF - ©Benin/2005/Froger

Contrastare il **traffico di bambini** è una delle priorità dell'UNICEF in Benin. Il fenomeno è complesso, essendo legato non solo al contesto economico di estrema povertà, ma anche a fattori socio-culturali ed alla **degenerazione delle pratiche tradizionali** di affidamento dei minori, fortemente radicate nel tessuto sociale del paese.

L'affidamento dei bambini di famiglie povere a nuclei familiari più agiati è infatti parte delle usanze stesse del paese. L'istituto tradizionale del **Vidomegon**, che in lingua Fon significa "bambino affidato", ha rappresentato un efficace sistema di protezione sociale a beneficio delle famiglie meno abbienti che offrivano così ai loro figli la possibilità di istruirsi e apprendere un mestiere.

Tale consuetudine è però radicalmente mutata con la comparsa degli intermediari, i quali battono i villaggi e i quartieri poveri in cerca di bambini da "affidare", offrendo alle famiglie un piccolo compenso monetario o semplicemente ingannandole con false promesse.

In tal modo, in Benin **migliaia di bambini** vengono oggi acquistati e venduti, per finire nelle piantagioni della Costa d'Avorio, nelle fabbriche della Nigeria o nelle abitazioni di persone benestanti, che li sfruttano come domestici o per altre mansioni lavorative.

L'UNICEF mira a ridurre il numero di bambini vittime del fenomeno e a predisporre un **sistema di protezione** contro le forme peggiori di lavoro minorile.

Per raggiungere questi obiettivi, l'UNICEF promuove **campagne di informazione e sensibilizzazione** delle comunità locali sui pericoli legati alla degenerazione delle forme tradizionali di affidamento, organizza **corsi di formazione** specifica per gli operatori direttamente impegnati nella lotta al traffico (funzionari di polizia, giudici minorili, insegnanti, personale delle ONG, volontari), **sostiene le istituzioni** che si occupano della prevenzione del traffico di minori e collabora alla definizione di un **piano nazionale** che coordini gli interventi dei diversi attori.

Scuola e salute

Accesso alla scuola e qualità dell'istruzione sono le due principali istanze riguardanti la questione dell'istruzione in Benin. Un tasso netto di frequenza scolastica femminile di poco inferiore al 50% mostra che **metà della popolazione femminile** in età scolare si vede negato il diritto all'istruzione. Inoltre, la maggior parte delle ragazze che si iscrivono alla scuola sono **costrette ad abbandonarla** prima del completamento del ciclo di istruzione elementare. Tra i maschi la percentuale di evasione scolastica raggiunge il 25%.

Per arginare il problema dell'abbandono scolastico l'UNICEF, in collaborazione con il governo, ha avviato l'iniziativa **"Educazione Comunitaria"** (EDUCOM), innovativo programma che coinvolge circa **25.000 alunni di 140 scuole**. Il progetto ha l'obiettivo di aumentare i tassi di frequenza scolastica dei bambini e in particolare delle bambine, avviando un meccanismo di sviluppo e di integrazione comunitaria grazie al quale coloro che risultano esclusi dal normale ciclo scolastico possono usufruire di una **formazione professionale di base**, volta a facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro. Per raggiungere i suoi obiettivi il progetto ha coinvolto la società civile nel suo complesso, dalle autorità locali alle famiglie.

Per ciò che riguarda la **salute dei bambini**, l'UNICEF ha contribuito attivamente alla ristrutturazione del sistema sanitario di base del paese. In particolare, sin dal 1987 ha promosso estese **campagne di vaccinazione** per la prevenzione delle sei principali malattie dell'infanzia (polio, tubercolosi, pertosse, difterite, tetano, morbillo), ha organizzato **corsi di formazione** per il personale medico e **fornito attrezzature** ai centri sanitari.

Di primaria importanza è la **prevenzione e la cura dell'HIV/AIDS**. I casi di contagio riscontrati nei bambini sono più di 12.000, i bambini rimasti orfani a causa dell'AIDS oltre 34.000. L'UNICEF promuove programmi di sensibilizzazione per diffondere una maggiore consapevolezza dei comportamenti a rischio e cerca di ridurre il tasso di contagi madre-figlio attraverso la somministrazione di farmaci anti-retrovirali e l'effettuazione di test per l'HIV.

Ultima modifica: 16/03/2007 10.39

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus - Via Palestro, 68 - 00185 Roma - Numero Verde 800-745.000 - Codice
Fiscale 015 619 205 86